

# Ospedale, i medici: spazi insufficienti, siamo al collasso

In Sala Colonne incontro dei camici bianchi con i candidati sindaci: ora dobbiamo guardare avanti

## PIACENZA

«In questo ospedale gli spazi ormai sono insufficienti, stiamo soffocando».

Dai medici e dagli altri professionisti della sanità piacentina ieri è arrivato un messaggio forte e chiaro alla politica: «Progettare una nuova struttura è un'opportunità unica e irripetibile, non possiamo lasciarcela scappare». Nell'incontro con i candidati sindaci in Sala Colonne, voluto dagli stessi camici bianchi, sono emerse molte motivazioni che già oggi rendono l'ospedale di Piacenza al collasso strutturale: «Ne abbiamo ricavato il meglio possibile - hanno detto i primari e i coordinatori intervenuti - ma ora, per la sicurezza e il comfort di pazienti e familiari, ora bisogna guardare avanti». «Sono favorevole - è intervenuta per

prima Patrizia Barbieri - però devono essere fornite certezze serie in termini di tempi, obiettivi e risorse e progettare un nido aziendale. È necessario avviare un percorso partecipato e fare una corretta informazione a beneficio di tutta la collettività. Deve anche essere chiaro cosa accadrà dell'attuale struttura». Barbieri ha anche invitato a dare risposte al problema parcheggi.

Sandra Ponzini, che ha ascoltato parte delle relazioni dei sanitari, ha lasciato Sala Colonne prima del previsto spazio di intervento per i candidati.

«Nessuno vuole sottovalutare questa idea - ha detto Luigi Rabuffi - perché l'ospedale è un patrimonio di tutti. È stata una grande lacuna non averne parlato finora in modo dettagliato ai cittadini: serve una fase di confronto con la comunità».



In alto, i candidati. Sopra, Guido Pedrazzini e Luigi Cavanna FOTO LUNINI

«Tra le esigenze, c'è anche quella di rendere Piacenza sempre più attrattiva - è stata la sottolineatura di Paolo Rizzi - per professionisti capaci ma anche per pazienti da fuori città». Progettare l'ospedale nuovo è una doppia, eccezionale opportunità: «Metterà a disposizione della città spazi preziosi per verde, cultura e attività sanitarie».

«Questa è la quintessenza del surrealismo - ha commentato Stefano Torre con un intervento capace di suscitare lunghi brusii in sala - e voi siete antistorici. In questo mondo l'esigenza è di far morire la gente pri-

ma, quindi quando l'ospedale ci sarà, non avrà pazienti».

«Le informazioni che ci avete dato oggi - ha concluso Massimo Trespidi - sono preziose per affrontare il tema dal versante giusto. La domanda esatta è perché ci serve un nuovo ospedale; fin qui è sembrato invece che fosse la localizzazione il problema. La prima preoccupazione devono essere i parcheggi: è assurdo che allo stadio siano liberi e qui si paghi. Dobbiamo avere certezze: vincolare i soldi e sapere cosa accadrà di questa area», ha concluso Trespidi. **\_red.cro.**